

IL SERVIZIO NAZIONALE DI
VALUTAZIONE: ESPERIENZE,
INDICAZIONI OPERATIVE,
MIGLIORAMENTO

Donatella Poliandri- INVALSI

VALES E VM – due progetti sperimentali sui percorsi valutativi delle scuole / 1

Obiettivi comuni:

- Validazione di strumenti, procedure e protocolli
- Individuazione di figure preposte alla valutazione

VALES:

- Sperimentazione dell'utilizzo di un Rapporto di autovalutazione inteso come strumento di comunicazione interno/esterno
- Sperimentazione di un percorso di valutazione esterna 'leggero' (2 gg visita)

VM:

- Sperimentazione di un percorso di valutazione esterna che prevede un contatto 'diretto' con tutti gli attori e nel complesso più approfondito (3gg di visita)
- Sostenere le scuole nella definizione dei piani di miglioramento attraverso un feedback mirato

VALES E VM – due progetti sperimentali sui percorsi valutativi delle scuole / 2

ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE

VALES:

- 300 istituzioni scolastiche di I e II ciclo che hanno scelto di aderire al progetto di cui
 - 200 nelle regioni obiettivo convergenza
 - 100 al centro-nord

VM:

- 408 Istituti Comprensivi selezionati mediante una procedura casuale di campionamento sul territorio nazionale
- 25 scuole secondarie di II grado che hanno scelto di aderire al progetto nelle regioni obiettivo convergenza

TOTALE = 733

Contenuti della presentazione

- Risultati dell'analisi qualitativa dei RAV redatti dalle scuole Vales finalizzata a valutare la qualità del percorso di autovalutazione realizzato dalle scuole.
- Risultati dei focus group condotti con 77 referenti delle scuole Vales sull'esperienza di autovalutazione
- Risultati dell'analisi critica dei Piani di miglioramento delle scuole VM



L'analisi del percorso di autovalutazione delle scuole VALES

Gli strumenti dell'autovalutazione nel progetto Vales

- L'INVALSI ha predisposto strumenti per il sostegno delle scuole nel processo di autovalutazione:
 - RA: format strutturato per organizzare, strutturare e sintetizzare i risultati dell'autovalutazione di istituto. Costituito da diverse parti:
 - Scale per assegnazione dei livelli di qualità nelle diverse aree afferenti gli Esiti e i Processi (livelli da 1 a 4)
 - Campi aperti per la giustificazione dei livelli assegnati
 - Campi aperti per la definizione e articolazione degli obiettivi di miglioramento
 - Nota metodologica: descrizione del percorso di autovalutazione
- Sistema di indicatori
 - Insieme di dati provenienti da diverse fonti (*Fascicolo di Scuola in chiaro*, prove INVALSI, *Questionario scuola INVALSI*, *Questionari studenti*, *genitori e insegnanti*) per supportare le scuole nella riflessione interna sulle diverse aree
- Linee guida per l'autovalutazione
 - Indicazioni pratiche per condurre l'autoriflessione, con domande guida e suggerimenti sugli indicatori da considerare per ogni area.

Scopi dell'analisi del percorso di autovalutazione delle scuole Vales

- Scopo dell'analisi qualitativa dei RAV redatti dalle scuole del progetto VALES è valutare l'efficacia degli strumenti e del metodo proposto dall'INVALSI per supportare il percorso di autovalutazione.
- In particolare gli obiettivi dell'analisi che presentiamo riguardano:
 - ▣ L'analisi del grado di utilizzo dei dati e degli indicatori forniti dall'INVALSI e dal MIUR
 - ▣ L'analisi del grado di utilizzo di altre evidenze osservabili raccolte o prodotte dalle scuole
 - ▣ Il grado di accuratezza e approfondimento dell'analisi effettuata dalle scuole per giustificare i propri giudizi

Criteri per l'analisi qualitativa del giudizi

Dimensione	Elementi	Codici
Completezza Livello di utilizzo dei dati	Nessun riferimento a dati	«Nessun dato»
	Alcuni indicatori tra quelli proposti	«Alcuni indicatori»
	Tutti gli indicatori proposti	«Tutti gli indicatori»
	Evidenze ulteriori individuate dalle scuole	«Dati della scuola»
Accuratezza Livello di lettura dei dati in relazione a valori di riferimento	L'analisi non si basa sul confronto con valori di riferimento	«Nessun confronto»
	L'analisi si basa sul confronto con valori di riferimento	«Confronto»
Qualità dell'analisi Livello di approfondimento dell'analisi	Non viene effettuata alcuna analisi, i dati vengono semplicemente elencati	«Nessuna analisi»
	L'analisi è di livello minimo, prevale la descrizione sull'interpretazione	«Analisi minima»
	L'analisi è articolata poiché la scuola evidenzia punti di forza e di debolezza o evidenzia la specificità del contesto, ecc.	«Analisi articolata»

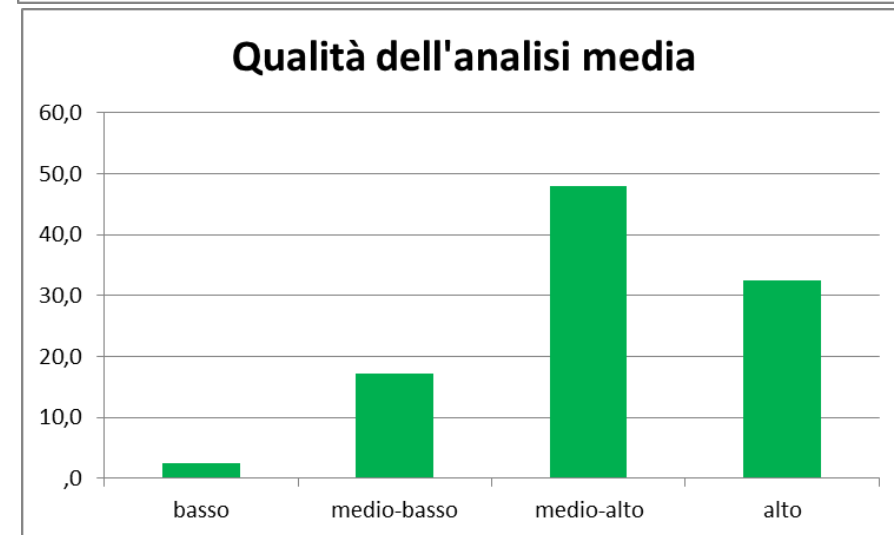
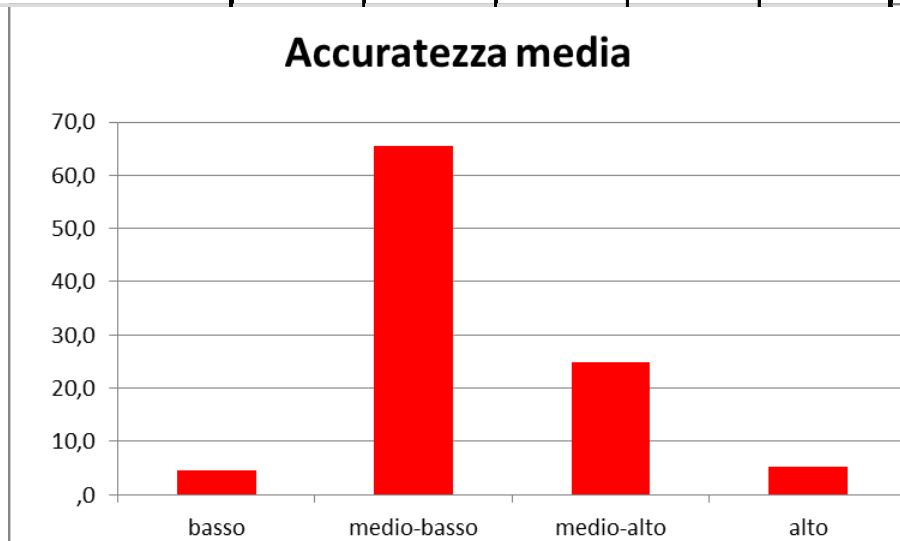
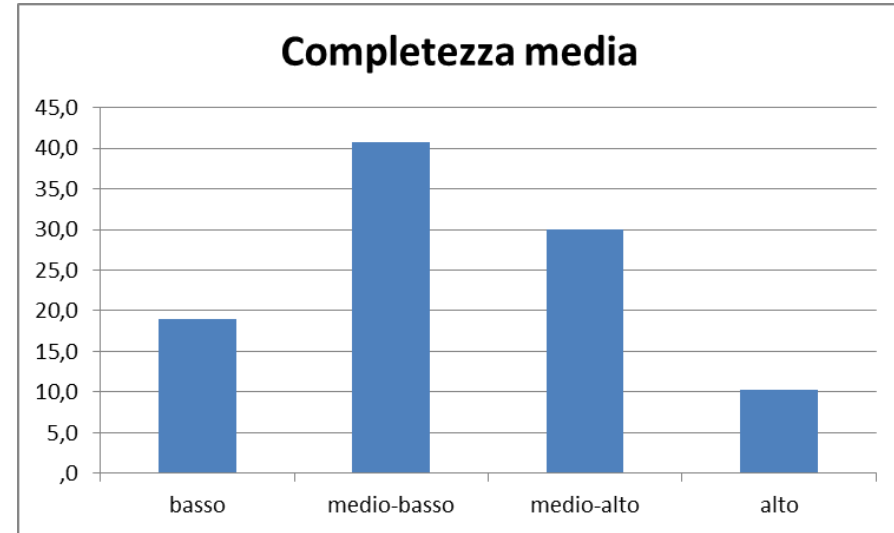
Completezza, accuratezza, qualità dell'analisi – valori medi

Dummy Completezza: da 1 a 3

Dummy Accuratezza: da 1 a 2

Dummy Qualità: da 1 a 3

	N	Minimo	Massimo	Media	Deviazion e std.
Completezza media	290	1,07	2,64	1,7712	,33909
Accuratezza media	290	,69	1,92	1,1992	,19537
Qualità media	290	1,14	3,00	2,3468	,35618



Completezza – valori per area

Macroarea	Area	Nessun dato	%	Alcuni indic.	%	Tutti gli indic.	%	Dati della scuola	%
Esiti	Successo scolastico	9	3,1	110	38,2	169	58,7	9	3,1
	Competenze di base	38	13,2	124	43,1	126	43,8	21	7,6
	Equità degli esiti	35	12,3	121	42,6	128	45,1	14	4,8
	Esiti a distanza	30	30,6	27	27,6	41	41,8*	61	21,0
Pratiche didattiche ed educative	Selezione dei saperi	107	37,9	149	52,8	26	9,2	2	0,7
	Progettazione e valutazione	4	1,4	191	68,2	85	30,4	7	2,4
	Relazione educativa	128	44,8	79	27,6	79	27,6	28	9,7
	Inclusione	207	72,6	31	10,9	47	16,5	18	6,2
	Continuità e orientamento	--	--	--	--	--	--	12	4,3
Ambiente organizzativo per l'apprendimento	Capacità di direzione	153	53,3	92	32,1	42	14,6	8	2,8
	Gestione risorse	95	33,0	128	44,4	65	22,6	1	0,3
	Sviluppo professionale	52	18,0	227	78,5	10	3,5	2	0,7
	Territorio e famiglie	3	1,1	254	89,1	28	9,8	2	0,7
	Autovalutazione	211	73,3	47	16,3	30	10,4	1	0,3

Accuratezza – valori per area

Macroarea	Area	Nessun confronto	%	Confronto	%
Esiti	Successo scolastico	169	59,3	116	40,7
	Competenze di base	52	18,1	235	81,9
	Equità degli esiti	164	57,1	123	42,9
	Esiti a distanza	181	62,4	30	14,2
Pratiche didattiche ed educative	Selezione dei saperi	267	94,3	16	5,7
	Progettazione e valutazione	230	81,3	53	18,7
	Relazione educativa	202	70,6	84	29,4
	Inclusione	242	84,6	44	15,4
	Continuità e orientamento	--	--	--	--
Ambiente organizzativo per l'apprendimento	Capacità di direzione	239	83,3	48	16,7
	Gestione risorse	255	88,6	34	11,4
	Sviluppo professionale	239	82,7	50	17,3
	Territorio e famiglie	256	89,8	29	10,2
	Autovalutazione	274	95,1	14	4,9

Qualità dell'analisi – valori per area

Macroarea	Area	Nessuna analisi	%	Analisi minima	%	Analisi articolata	%
Esiti	Successo scolastico	25	8,7	145	50,5	117	40,8
	Competenze di base	14	4,9	163	56,6	111	38,5
	Equità degli esiti	9	3,1	133	46,3	145	50,5
	Esiti a distanza	24	11,4	120	56,9	67	31,8
Pratiche didattiche ed educative	Selezione dei saperi	4	1,4	137	48,4	142	50,2
	Progettazione e valutazione	12	4,2	171	60,4	100	35,3
	Relazione educativa	9	3,1	127	44,4	150	52,4
	Inclusione	6	2,1	156	54,7	123	43,2
	Continuità e orientamento	5	1,8	99	35,1	178	63,1
Ambiente organizzativo per l'apprendimento	Capacità di direzione	2	0,7	107	37,3	178	62,0
	Gestione risorse	52	18,0	103	35,6	134	46,4
	Sviluppo professionale	17	5,9	110	38,2	161	55,9
	Territorio e famiglie	8	2,8	133	46,8	143	50,4
	Autovalutazione	2	0,7	121	42,2	139	48,4

Relazioni tra completezza, accuratezza e qualità dell'analisi

Variabili	Correlazione di Pearson
Completezza-accuratezza	0,773
Qualità – completezza	0,290
Qualità - accuratezza	0,313

- Quanto più le scuole sono state scrupolose nell'utilizzare i dati, tanto più hanno effettuato confronti con i valori medi
- Una buona qualità dell'analisi non si accompagna necessariamente con l'utilizzo dei dati e del confronto con i valori di riferimento

Approcci alla giustificazione dei livelli

- Le scuole hanno utilizzato approcci diversi per giustificare i livelli attribuiti nelle varie aree.

Scuole che hanno effettuato un'analisi approfondita a seguito della lettura dei dati e del loro confronto con valori di riferimento

Il 34,4% delle scuole con livelli medio-alti e alti di completezza presenta livelli medio-alti e alti di qualità dell'analisi

Scuole che hanno svolto un'analisi articolata, in grado di evidenziare punti di forza e di debolezza, ma effettuata in forma autoreferenziale, basandosi prevalentemente sulla propria percezione della qualità delle azioni svolte.

Il 45,8% delle scuole presenta livelli medio-alti e alti di qualità dell'analisi a fronte di livelli bassi e medio-bassi di completezza

Difficoltà incontrate dalle scuole

- Difficoltà di lettura di alcuni indicatori complessi
- Percezione di scarsa significatività di alcuni indicatori
- Scarso utilizzo di evidenze e dati prodotti dalle scuole o reperiti autonomamente presso altre fonti
- Tendenza a privilegiare la descrizione delle attività piuttosto che a valutare il loro impatto sulla scuola e la loro efficacia
- Difficoltà ad utilizzare i dati per evidenziare i propri punti di forza e le criticità, per individuare linee di azione futura (alcune scuole si sono «perse» nei dati)

La nuova struttura del RAV

COD	NOME INDICATORE	FONTE
1.1.a	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola
1.1.b	Politiche scolastiche di istituto	INVALSI - Questionari insegnanti
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Area: Curricolo, progettazione e valutazione

Sottoarea: Curricolo e offerta formativa

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

La gestione del processo di autovalutazione / 1

Composizione Nucleo di autovalutazione		
	Frequenza	Percentuale
Gruppo ristretto+DS	98	33,8
Gruppo ristretto senza DS	21	7,2
Gruppo intermedio+DS	84	29,0
Gruppo intermedio senza DS	27	9,3
Gruppo allargato+DS	35	12,1
Gruppo allargato senza DS	6	2,1
Gruppo allargato a componenti esterne+DS	4	1,4
Gruppo non nominato	10	3,4
Non specificato	5	1,7
Totale	290	100,0

- Il NA dovrebbe aprirsi all'esterno o perlomeno gestire il rapporto con gli stakeholder
- Il NA dovrebbe includere personale con specifiche competenze, in particolare per la lettura dei dati, e dovrebbe rappresentare tutti i punti di vista presenti nella scuola.
- Rischio di autoreferenzialità del NA. La valutazione non è ancora una cultura condivisa a scuola (metafora: "scialuppa che fa valutazione in cui solo alcuni remano")

La gestione del processo di autovalutazione / 2

- Non sono emerse difficoltà nell'uso degli indicatori e delle Linee guida
- Il RAV si è integrato con altri sistemi e strumenti di autovalutazione già utilizzati dalle scuole.
- Il RAV ha obbligato le scuole a riflettere su problematiche legate alla “coesione” tra ordini di scuola, plessi e contesti diversi. L'espressione dei giudizi nelle varie aree e l'individuazione degli obiettivi di miglioramento hanno dovuto essere negoziati tra le varie componenti/anime della scuola.
- Il RAV è uno strumento di comunicazione sia all'interno sia all'esterno della scuola.
- Il RAV è uno strumento che facilita la gestione del governo della scuola.



L'analisi dei piani di miglioramento delle scuole VM

Piani di miglioramento

- Il 78% delle scuole che hanno partecipato a VM hanno restituito all'INVALSI il piano di miglioramento redatto al termine della visita di valutazione esterna
- Le principali aree nelle quali le scuole hanno predisposto il Piano di miglioramento sono:
 - ▣ Progettazione della didattica e valutazione degli studenti: 24,4%
 - ▣ Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa 22,5%
 - ▣ Autovalutazione 21,1%
- L'individuazione dell'area nella quale intervenire è una scelta autonoma delle scuole, così come le azioni e la tipologia di intervento da attuare

Scopi e criteri dell'analisi critica dei Piani di miglioramento

Ottica
formativa



- ottimizzare la fase di predisposizione dei Piani
- supportare il processo decisionale fornendo elementi informativi utili per ridefinire, eventualmente, il disegno del Piano, le priorità, gli obiettivi individuati

Per l'INVALSI necessità di studiare forme di feedback realmente utili alle scuole, e di approfondire la ricaduta della valutazione nelle successive azioni di miglioramento.

Criteri di
analisi



- Pertinenza
- Coerenza
- Fattibilità

Gli esiti dell'analisi dei piani di miglioramento

Il criterio della **pertinenza** valuta in che misura il Piano di miglioramento risponde ai problemi reali (attinenza tra area di miglioramento scelta, motivazione della scelta e suggerimenti offerti dai valutatori esterni)

La 90% dei piani si focalizza su un'area di miglioramento indicata nel Rapporto di valutazione

Il criterio della **coerenza interna** valuta se la proposta progettuale è costruita in modo logico, legando tra loro finalità, obiettivi, attività, risultati.

Più della metà dei piani risulta logicamente articolata al suo interno (54%).

Il criterio della **fattibilità** valuta se sono state definite attività, risorse e tempi adeguati per la realizzazione del Piano.

Più problematica risulta la capacità delle scuole di pianificare le attività (solo il 30% dei piani ha giudizio pieno), di calibrare le risorse in funzione delle attività previste (32,6%) e di definire una metodologia di valutazione di efficacia del piano (37,5%).

Problemi aperti

- Investire sul rafforzamento delle capacità di autovalutazione delle scuole (le scuole sono in grado di leggere i dati, interpretarli e definire gli obiettivi di miglioramento?)
- Investire su strutture locali a supporto dell'autovalutazione
- Necessità di lavorare sulla diffusione della cultura della valutazione
- Necessità di lavorare perché l'autovalutazione attivi/ incentivi realmente processi di cambiamento (feedback e azione sono spesso uniti da un debole legame)



Grazie per l'attenzione!

Per informazioni sui progetti Vales e VM

donatella.poliandri@invalsi.it

isabella.quadrelli@uniurb.it